

FISM BRESCIA

Giornata mondiale degli insegnanti

Grazie e auguri a tutti

Il 5 ottobre ricorre la Giornata Mondiale degli Insegnanti. Istituita dall'Unesco e celebrata dal 1994, ribadisce il ruolo "delicato", significativo, importante dei docenti nel percorso di educazione e di crescita delle nuove generazioni che via via vengono a loro affidate. Le insegnanti della scuola dell'infanzia, infatti, dedicano la loro vita professionale alle bambine e ai bambini con l'obiettivo di accompagnare e coltivare la loro piena realizzazione umana e spirituale. A



loro è affidato il compito di prendersi particolarmente cura della vita del cuore dei bambini che ogni giorno incontrano. Una cura che si colora e si anima di passione e attenzione; che traduce la competenza in capacità artistica e creativa propria di chi si prende a cuore, il cuore dell'Altro. Un agire con cura che si realizza all'interno di relazioni significative e si concretizza anche nella proposta consapevole di pratiche pedagogiche, di attività ed esperienze di apprendimento; di tempi e contesti

educativi; di strumenti e materiali che contribuiscono a dare forma al proprio essere e a quello altrui. Per questo, Fism Brescia coglie l'occasione per celebrare questa importante giornata ringraziando le quasi 1200 insegnanti, che operano nelle scuole dell'infanzia paritarie associate, e rivolgendo loro l'augurio che la passione educativa che anima il loro lavoro quotidiano, autentico e competente, le accompagni per tutto l'anno scolastico. Buona giornata mondiale! (Antonella Morgano)

I compiti dell'insegnante

Il Direttore della Scuola di Alta Formazione Eis - Università Lumsa individua tre riferimenti per gli insegnanti della scuola dell'infanzia

Riflessione

DI ITALO FIORIN

Quando ci si interroga su quale sia il compito dell'insegnante della scuola dell'infanzia, individuamo tre riferimenti: la qualità della relazione con gli alunni; il senso di appartenenza alla scuola; il rapporto con la realtà sociale.

La relazione con gli alunni. Le dimensioni che possono favorire la riuscita dell'azione educativa e didattica possono essere ricondotte principalmente a due: l'accoglienza, intesa come capacità di riconoscimento e di valorizzazione delle esperienze e delle emozioni degli alunni; la competenza didattica, intesa come padronanza delle metodologie didattiche. La disponibilità di accoglienza e la competenza didattica si manifestano nella capacità di capire quali siano i bisogni profondi dei bambini e di predisporre azioni didattiche che, partendo dalla motivazione, siano condotte nel dialogo e nella valorizzazione delle loro potenzialità.

La relazione con il contesto organizzativo. Una buona organizzazione scolastica è quella in cui il gruppo degli insegnanti, del personale e dei responsabili sa diventare qualcosa di più di un aggregato formale, rendendosi comunità professionale ed educativa. La comunità scolastica nasce dalla condivisione di ideali e di compiti, non è un dato di partenza, ma qualcosa che si costruisce nel tempo: perché una scuola possa svilupparsi come comunità è neces-

sario che i suoi membri imparino a riflettere e a ricercare insieme.

La relazione con la società. La responsabilità dell'insegnante non si esaurisce dentro un'aula, ma è rivolta anche al territorio di appartenenza, alla società. La scuola dell'infanzia è il luogo che per primo intercetta i cambiamenti sociali e si deve misurare continuamente con i problemi sempre nuovi che sfidano l'educazione. Le insegnanti ogni mattina si confrontano con il futuro. I bambini che accolgono hanno due, tre anni ..., quelli considerati 'grandi' ne hanno cinque. Saranno adulti fra una ventina d'anni, in un mondo che non soltanto non esiste oggi, ma che non sappiamo prevedere. L'unico modo per attrezzarli ad affrontare il futuro ignoto è quella di allestire un articolato tessuto di accompagnamento educativo, operando per ricostruire, a partire dalla relazione con la famiglia, quel patto

educativo, che -come ha ricordato Papa Francesco- oggi nella nostra società si è spezzato. Non basta essere professionalmente competenti e umanamente accoglienti all'interno dell'aula, essere insegnante comporta una grande responsabilità sociale.

Il valore aggiunto dell'ispirazione cristiana. I compiti ricordati riguardano ogni insegnante, di ogni ordine di scuola. Ma, come ci ha ricordato anche papa Francesco, il compito fondamentale dell'insegnante di scuola cattolica è quello di promuovere negli alunni l'umanità, perché promuovere l'umano comporta, necessariamente, promuovere la dimensione spirituale, aprire alla trascendenza.

Il compito fondamentale dell'insegnante di scuola cattolica è quello di promuovere negli alunni l'umanità



Insegnanti da 30 e 40 anni

Anniversari
DI ANTONELLA MORGANO

Tra le insegnanti e le coordinatrici che lavorano nelle scuole Fism Brescia c'è chi ha raggiunto un traguardo importante: 30 e 40 sono gli anni che alcune delle "nostre" insegnanti hanno dedicato con passione educativa, impegno, preparazione e professionalità al servizio dei più piccoli, delle loro famiglie e della comunità. In occasione della Giornata mondiale degli insegnanti abbiamo pensato di regalare loro un pensiero speciale. E così, tra quelle che hanno

iniziato nel 1977 e che continuano la loro avventura educativa, ricordiamo: suor Giuseppina della scuola San Giuseppe (Brescia); la maestra Marisa della scuola di Santa Marta (Brescia); suor Bianca della scuola dell'Infanzia paritaria Ancelle della Carità (Palazzolo); la maestra Annamaria della scuola dell'infanzia parrocchiale di Travagliato. Tra quelle che hanno festeggiato i 30, ricordiamo: la maestra Anna della scuola dell'infanzia Cornelia

Franchi Zaniboni (Zone); la maestra Domenica della scuola dell'infanzia Maria Trivero (Villa di Salò); la maestra Donatella della scuola dell'infanzia Teresa Fiorini (Lumezzane, frazione Valle); la maestra Elena della scuola dell'infanzia San Pancrazio (Palazzolo); la maestra Marisa della scuola dell'infanzia Abracadabra (Brescia). Augurandoci di non aver dimenticato nessuna, rivolgiamo al personale delle scuole associate un saluto affettuoso.

Gemellaggio

DI MASSIMO PESENTI

La solidarietà per l'Escolinha Seridò



Fism Brescia, in collaborazione con la Diocesi, ha sostenuto un'importante iniziativa di solidarietà: la costruzione di una scuola materna a Morrumbene, in Mozambico, dove da 11 anni è missionario il sacerdote bresciano don Piero Marchetti Brevi. Don Piero, da tempo, ha rilevato l'esigenza di offrire a questa comunità una escolinha, in grado di ospitare una cinquantina di bambini in età prescolare, garantendo loro un'opportunità di crescita ludico-educativa. Ieri sera, Fism Brescia ha organizzato una "cena della solidarietà" per consegnargli quanto è stato raccolto e per ascoltare la sua testimonianza. Durante la serata, che ha avuto grande successo e che è stata molto partecipata, don Piero ha raccontato che le attività dell'escolinha avrebbero dovuto iniziare in febbraio, ma nella notte tra il 15 e il 16, si è scatenato un violentissimo ciclone che ha provocato una devastazione impressionante. Alla furia del vento (200 km orari per circa 12 ore) quasi nulla ha resistito: capanne distrutte, case scoperte, muri crollati, piante sradicate, strade ostruite e, soprattutto, sette vittime accertate. Anche le strutture

della missione di don Piero hanno subito ingenti danni. Ma, come ha affermato lo stesso don Piero: "Se il ciclone Dinèo è venuto a portare distruzione e, purtroppo, morte, non è mancato un altro ciclone, più forte del primo: il ciclone della solidarietà e della generosità di tante persone che, soprattutto da Brescia, hanno fatto giungere il loro aiuto per ricostruire quanto il primo ciclone aveva distrutto". Così, i primi di maggio, ha finalmente preso avvio l'attività dell'escolinha, che è stata intitolata proprio "Escolinha Seridò", sia per sottolineare il gemellaggio tra Brescia e Morrumbene, sia per riaffermare il diritto di ciascun bambino al divertimento, al gioco, allo studio, a una crescita serena e armonica. Nel corso della serata, don Piero ha lanciato un invito: "Spero nella venuta a Morrumbene di qualche maestra bresciana, per visitare le nostre escolinha: sarebbe bello organizzare uno scambio tra le insegnanti". Questo, quindi, il percorso che cercheremo come Fism provinciale di promuovere da qui in avanti, per continuare a sostenere le iniziative della missione e per tenere viva l'amicizia tra l'Escolinha Seridò e le "nostre" scuole.

